

La sessione inaugurale è stata particolarmente ricca e seguita fino verso le 20 da una platea attenta ed affollata. Tre le letture magistrali: la prima su "Lo stato di salute del nostro servizio sanitario nazionale" affidata al prof. Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, con l'introduzione del prof. Renato Cutrera; la seconda su "Come la genetica sta cambiando la professione del pediatra con il prof. Bruno Dallapiccola, con l'introduzione del prof. Alberto Ugazio e la terza su "Come l'ambiente sta modi-

ficando la professione del pediatra" del prof. Giuseppe Viegli, con l'introduzione del prof. Fernando Maria de Benedictis. "Tre temi di grandissimo rilievo scientifico con tre relatori di assoluto livello" come ha sottolineato Alberto Villani. Ciascuno dei tre relatori ha affrontato con grande perizia la propria relazione. Il prof. Ricciardi ricordando come il nostro sistema sanitario nazionale pur presentando alcune criticità rimane di gran lunga uno dei migliori a livello planetario che va difeso e valorizzato. Un sistema universalistico che garanti-

sce ad ogni cittadino le migliori cure. Certo, non mancano i problemi, soprattutto di organizzazione con alcune inaccettabili disparità a livello regionale, ma ciascun operatore sanitario deve trovare le migliori modalità per poter assicurare a ciascuno la migliore assistenza. Dal canto suo, il prof. Dallapiccola si è soffermato sul ruolo della genetica e in particolare dell'epigenetica, cioè di come l'ambiente può modificare i geni favorendo l'insorgenza di malattie. Un fenomeno nuovo, che inizia ora ad essere studiato con sistema-

ticità e dalle enormi prospettive di interno. La terza lettura magistrale si è occupata invece di come l'ambiente stia modificando la professione del pediatra. Il ruolo dell'inquinamento outdoor, per esempio, rappresenta uno dei fattori che più rischi di creare problemi respiratori ai nostri figli se si vive in zone ad alta concentrazioni di polveri sottili e ultrasottili. Un fattore sconosciuto fino a pochi decenni fa e che invece ora sta diventando sempre più rilevante e che impone al medico di professionalizzarsi anche su questi aspetti.



CENTRO CONGRESSI • A. ROMA LIFESTYLE HOTEL • ROMA

Oltre cinquecento delegati provenienti da tutta Italia per il congresso nazionale di pneumologia pediatrica

UNA SIMRI VIVA, APERTA E AUTOREVOLE



La cerimonia inaugurale si è conclusa con le premiazioni.

In primo luogo, si è provveduto a premiare i soci emeriti: Giuseppina Antognoni, Angelo Barbato, Fernando Maria de Benedictis, Mario La Rosa e Giovanni Arturo Rossi, quindi agli autori dei cinque migliori contributi scientifici presentati: Giovanna Ciluffo, Laura Moschino, Michele Piazza, Martina Piras e Rosanna Tenconi.



Un congresso ricco e importante per una società scientifica vivace, moderna, attenta, aperta alle nuove esigenze che emergono dalla collettività e in grado di dialogare con le Istituzioni e con gli altri medici, anche dell'adulto". Con queste parole Renato Cutrera ha aperto ufficialmente il ventesimo congresso della Società italiana di medicina di Medicina respiratoria nella splendida cornice dell'hotel Aroma. Per tre giorni, fino a domani, oltre cinquecento delegati provenienti da tutta Italia si confrontano sulle principali patologie pediatrica in ambito respiratorio. "Il programma scientifico che abbiamo elaborato - spiega Cutrera - vuole rappresentare per tutti i partecipanti un valido aggiornamento sui principali aspetti fisiopatologici, clinici, diagnostici, terapeutici e gestionali delle malattie respiratorie

infantili e una fondamentale occasione di incontro e scambio di opinioni per tutti i pediatri che, inevitabilmente, si devono confrontare nella loro pratica quotidiana con patologie respiratori acute o croniche. E come di consueto - sottolinea il presidente - abbiamo coinvolto i maggiori cultori della materia, che riporteranno non solo gli aspetti teorici e gli aggiornamenti scientifici sull'argomento da loro trattato, ma anche la loro esperienza nella gestio-

ne pratica. Il confronto e il dibattito che ne scaturirà ci permetterà di approfondire le nostre conoscenze e di trasferirle nella pratica clinica, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei pazienti. Inoltre, per rendere più interattiva la partecipazione, sono stati organizzati corsi di formazione teorico-pratici, a numero chiuso, riservati a coloro che vorranno approfondire specifiche tematiche". Ma non solo, in questa edizione - e si tratta di una assoluta

novità - è stata organizzata una giornata parallela al congresso congiunta con le sezioni pediatriche della European Respiratory Society (ERS). L'incontro, in lingua inglese, dal titolo "Pediatric lung in Rome" si terrà domani e vedrà la partecipazione di illustri relatori europei e d'oltre oceano. Insomma, un congresso particolarmente forte dal punto di vista scientifico, ma che permetterà anche di analizzare nel dettaglio i problemi legati alla migliore gestione del giovane paziente fra organizzazione, compatibilità, appropriatezza. E che intende porsi come interlocutore credibile ed autorevole nei confronti delle Istituzioni nazionali e regionali. E anche nei confronti delle società sorelle, come la SIP, la SIPPS, la FIMP.

